

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO (\*)**

**254<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDÌ 10 MARZO 2021**

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

*indi*

del Presidente MICCICHE'

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

*(\*)Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

**INDICE****Disegni di legge**

“Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2021/2023” (n. 961/A)

“Legge di stabilità regionale 2021/2023” (n. 962/A)

(Discussione unificata):

PRESIDENTE..... 3

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE..... 5

DI CARO (Movimento Cinque Stelle)..... 5

**ALLEGATO A** (\*)**Interpellanza**

(Annunzio)..... 21

**Interrogazioni**

(Annunzio)..... 8

**Mozioni**

(Annunzio)..... 22

---

(\*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

**La seduta è aperta alle ore 12.24**

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Onorevoli colleghi, intanto, chiedo scusa, a nome della Presidenza, per questo inconveniente che si è creato oggi del ritardo nell'apertura della seduta. Purtroppo, la collega che doveva venire non è riuscita ad arrivare in tempo a causa di problemi di ordine personale e, quindi, ci scusiamo per l'inizio della seduta con circa un'ora di ritardo.

Si passa alla discussione dei disegni di legge.

Non siamo ancora nelle condizioni di avere tutti i documenti a posto e, pertanto, sospendo la seduta fino alle ore 18.00 per incardinare, quanto meno, il disegno di legge sul bilancio.

Pertanto, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 18.00.

*(La seduta, sospesa alle ore 12.26, è ripresa alle ore 18.55)*

**Presidenza del Presidente MICCICHE'****La seduta è ripresa.****Discussione unificata dei disegni di legge "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2021/2023" (n. 961/A) e "Legge di stabilità regionale 2021/2023" (n. 962/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, forse già adesso, ma, comunque, nel giro di qualche secondo, vi arriveranno nella casella *e-mail* i testi dei disegni di legge della Finanziaria e del Bilancio.

Questa è una Finanziaria un po' particolare, ci sono - come tutti voi sapete - pochissime risorse e, purché questo non rappresenti un precedente per le prossime Finanziarie, io mi sono arrogato il diritto di fare passare un po' di norme di tipo procedimentale, ordinamentale, perché, altrimenti, il lavoro che fa un deputato tutto l'anno se in Finanziaria non è nelle condizioni neanche di presentare qualche emendamento per dimostrare, fuori da questa Assemblea, il lavoro che fa veramente, l'avrei considerato un fatto mortificante per tutti.

Per cui, ripeto, che non sia e lo dico specialmente al Segretario generale che è quello che ha maggiori remore di tutti in questo senso, purché non rappresenti precedente per le prossime finanziarie, però, in questa Finanziaria, in particolare, mi sono permesso di accettare tutta una serie di emendamenti che, quindi, oggi fanno parte del testo, che non sono squisitamente da Finanziaria, ma che sono, teoricamente, aggiuntivi che abbiamo fatto passare.

Ci sono, però, una serie di articoli che ho dovuto, obbligatoriamente, stralciare perché o decisamente incostituzionali o, comunque, avevano problemi di copertura finanziaria e quant'altro.

Gli Uffici hanno lavorato sabato e domenica, io personalmente, insieme al Presidente Savona e al Governo, per altri due giorni per cercare di capire, per ogni emendamento, se fosse possibile un chiarimento o un sistema per poterli riaccettare e quelli che ora leggerò sono quelli che, realmente, non è stato possibile inserire e, quindi, vanno considerati stralciati e sono:

- l'articolo 58, che è il limite massimo di accoglienza delle comunità alloggio;
- l'articolo 60 "Raccolta sangue cordonale";
- l'articolo 68 "Progetti terapeutici di cui all'articolo 24 della legge regionale n. 17/2019";
- l'articolo 69 "Misure di potenziamento della rete di assistenza sanitaria";
- l'articolo 71 "Interpretazione autentica del comma 2, dell'articolo 59 della legge regionale 18 maggio 1996, n. 33";
- l'articolo 120 "Ampliamento agglomerati siti nelle aree di sviluppo industriale";
- l'articolo 121 "Modifiche all'articolo 42 della legge regionale 9 maggio 1986";
- l'articolo 122 "Smaltimento di pneumatici fuori uso";
- l'articolo 124 "Modifiche all'articolo 14 della legge regionale 26 agosto 1992, n. 7";
- l'articolo 126 "Palacongressi di Agrigento";
- l'articolo 127 "Impianti fotovoltaici";
- l'articolo 128 "Finanziamenti fondi strutturali";
- l'articolo 129 "Modifiche all'articolo 19 della legge n. 9 del 2010";
- l'articolo 132 "Destinazione risorse di sbigliettamento di parchi archeologici";
- l'articolo 133 "Insediamenti produttivi in verde agricolo";
- l'articolo 134 "Recepimento articolo 10 del decreto 16 luglio 2020, n. 76";
- l'articolo 135 "Disposizioni in materia di alienazione di alloggi popolari";
- l'articolo 139 "Tutela delle prestazioni professionali e contrasti all'evasione fiscale";
- l'articolo 142 "Modifiche all'articolo 5 della legge regionale n. 18 del 2010";
- l'articolo 143 "Modifiche all'articolo 13 della legge regionale n. 4 del 2020";
- l'articolo 145 "Ripiano del disavanzo IACP";
- l'articolo 148 "Personale dei disciolti consorzi ASI in liquidazione";
- l'articolo 152 "Modifiche all'articolo 5 della legge regionale n. 27 del 2016";
- l'articolo 153 "Recepimento articolo 100 del decreto n. 104 del 2020";
- l'articolo 155 "Modifiche all'articolo 8 della legge regionale n. 29 del 1951".

Questi, quindi, sono stati stralciati e nel testo sono indicati "per memoria". Nel testo che vi è stato mandato, quindi, trovate soltanto il numero ed il titolo dell'articolo, ma non il testo, capite, pertanto, che sono quelli stralciati.

Per quanto riguarda l'ordine dei lavori, dò tempo fino a domani a mezzogiorno per la presentazione di emendamenti sul Bilancio, mentre dò tempo fino a mezzanotte per la presentazione degli emendamenti sulla Finanziaria. Domani pomeriggio affrontiamo la votazione sul bilancio e sul bilancio dell'Assemblea e a partire da venerdì iniziamo i lavori per la Finanziaria.

Io vorrei fare una Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, oggi o domani, non è tanto importante, al limite domani, perché vedo che non ci sono tutti, per cui la facciamo domani prima dell'Aula, perché la mia idea sarebbe quella di lavorare venerdì soltanto questa settimana, per iniziare i lavori della Finanziaria e andare poi a lunedì. Da lunedì, invece, lavoriamo tutti i giorni, intanto nel pomeriggio com'è abitudine nostra, ma se capisco che è necessario alla fine aumentare le ore di lavoro per potere finire in tempo la Finanziaria, perché ricordo a tutti che siamo, neanche in esercizio provvisorio, in gestione provvisoria, per cui dobbiamo cercare di fare più presto possibile perché altrimenti c'è gente che rischia di non prendere stipendi in attesa di questa Finanziaria.

A partire dalla settimana prossima, pertanto, si inizia lunedì solo di pomeriggio, poi cercheremo di capire, ci saranno eventuali riunioni con i Presidenti dei gruppi parlamentari per prendere qualche

decisione, ma, dalla prossima settimana, giusto per avvertire tutti i colleghi, fino a che la Finanziaria non è conclusa, io vorrei stare praticamente giorno dopo giorno in Aula, se fosse necessario anche i sabati e le domeniche.

Questa è, dunque, la mia proposta che, domani farò nella riunione con i Presidenti dei gruppi parlamentari, ma, spero che possa essere accolta.

### **Sull'ordine dei lavori**

DI CARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Evitiamo, però, di fare comizi, perché la discussione generale non è iniziata.

DI CARO. Signor Presidente, nessun comizio, soltanto una considerazione.

Vista l'attuale interpretazione della legge Finanziaria, in cui, praticamente, vedremo delle norme di carattere ordinamentale, così come lei poc'anzi ha detto, e considerato che il lavoro di un deputato non si evidenzia solamente con gli emendamenti fatti in norma Finanziaria, ci può essere anche qualcuno dei colleghi che, rispettando le regole, non ha fatto emendamenti di tipo aggiuntivo o tipo ordinamentale. Io vorrei che si desse la disponibilità, per quanto riguarda la Presidenza, di accogliere eventuali altri emendamenti aggiuntivi di carattere ordinamentale. Ne discuteremo, comunque, domani in Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Io la ringrazio, ma su questo argomento, se si tratta, così come è stato valutato in Commissione 'Bilancio', su quelli che erano stati presentati, gli emendamenti che hanno una motivazione reale per essere presentati, su cui c'è effettivamente un bisogno, la Presidenza non creerà problemi sul fatto che siano aggiuntivi. Ecco, questo l'abbiamo fatto in Commissione, non sarebbe corretto che io non lo facessi, ovviamente, anche in Aula.

Se qualche collega ha avuto anche qualche emendamento che, per svariati motivi in Commissione 'Bilancio' ha trovato delle difficoltà ad essere approvato - a meno che non è stato bocciato, perché ovviamente se è stato bocciato ci saranno delle motivazioni e, quindi, probabilmente è inutile - se ci sono emendamenti che non sono stati accettati, considerato che le ultime ore dei lavori in Commissione 'Bilancio' hanno trovato, in maniera sostanziale e direi anche fin troppo, la pazienza del Presidente Savona, in questa occasione, sempre con la Commissione 'Bilancio' d'accordo e, quindi, sempre valutando emendamento per emendamento, se è possibile farlo, stiamo dando tempo tutto domani per la presentazione degli emendamenti, anche per tenere conto di questo tipo di esigenza.

Ripeto, non è che tutti gli aggiuntivi possono passare, se, però, hanno un senso, se ci sono degli aggiuntivi, credo che la stessa Commissione - mi ha avvertito il Presidente Savona - abbia degli emendamenti che in quelle ore convulse dell'ultimo giorno, materialmente, non si sono ritrovati poi nel testo e, quindi, debbono essere riportati in Aula per essere valutati dall'Aula e, quindi, così come lo può fare la Commissione, ovviamente, daremo la disponibilità nei limiti del tempo che ci dobbiamo dare, nella speranza che non siano mille, perché diversamente significherebbe bloccare i lavori e noi i lavori non li possiamo bloccare.

Questo vorrei che fosse chiaro a tutti, non è una mia volontà, non siamo nelle condizioni di bloccare i lavori, siamo soltanto nelle condizioni nell'obbligo di dovere correre, però facendo le cose per bene. Quindi, si corre sempre nei limiti della correttezza delle cose che facciamo, però, dovremmo correre perché il rischio è che se si superasse questo mese, ci sarebbero persone che non prenderebbero gli stipendi e quando uno non prende lo stipendio non sta attento se la colpa è di Cordaro, di Miccichè, di Di Caro o di Savona, non possiamo permetterci di non farglielo prendere, altrimenti, vuol dire che non siamo una classe dirigente in condizione di gestire il governo di quest'Isola e, invece, io credo che,

con tutti i contrasti di questo mondo, siamo una classe dirigente in grado di fare queste cose anche nei momenti di emergenza come questo.

Per cui, se non ci sono altri interventi rinvio la seduta a domani, giovedì 11 marzo 2021, alle ore 16.00.

**La seduta è tolta alle ore 19.06 (\*)**

(\*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXI SESSIONE ORDINARIA

**255ª SEDUTA PUBBLICA**

*Giovedì 11 marzo 2021 – ore 16.00*

# **ORDINE DEL GIORNO**

## **I - COMUNICAZIONI**

## **II - DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2021-2022-2023 DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA (Doc. n. 161)**

Relatori: *i deputati Questori*

## **III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) “Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2021/2023.” (n. 961/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Savona*

- 2) “Legge di stabilità regionale 2021/2023.” (n. 962/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Savona*

---

XVII LEGISLATURA

254<sup>a</sup> SEDUTA

10 marzo 2021

---

---

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio**

---

**Annunzio di interrogazioni**

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2014 - Chiarimenti in ordine all'applicazione delle disposizioni di cui alla legge regionale 14 agosto 2008, n. 3.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con la legge regionale 14 agosto 2008, n. 3 la Regione, riconoscendo il valore storico, socio-economico e culturale dei cosiddetti mercati storici, promuove la valorizzazione, la conservazione e la memoria degli stessi;

l'articolo 2 della suddetta legge dispone che, con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta, da emanarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge, si sarebbe dovuto procedere a regolare la disciplina dei requisiti e delle procedure per il riconoscimento dei mercati storici;

ritenuto che:

ad oggi, non risulta pubblicato o, comunque, non risulta disponibile al pubblico alcun decreto di disciplina su quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2008, n. 3;

i mercati storici sono, e continuano ad essere, grandi attrazioni turistiche e rappresentano particolari forme di promozione commerciale dei prodotti agro-alimentari siciliani;

per sapere:

se sia stata data attuazione alle disposizioni cui all'art. 2, legge regionale 14 agosto 2008 n. 3;

in caso di attuazione delle dette disposizioni, quando sia stato pubblicato il detto decreto e per quale motivo non risulti essere consultabile attraverso i portali istituzionali della P.A.;

se, in caso di mancata attuazione delle disposizioni in parola, abbiano intenzione di ottemperare alle suindicate disposizioni.»

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - SCHILLACI - DI CARO  
CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2018 - Chiarimenti urgenti in ordine al progetto esecutivo concernente la riqualificazione dell'ex Cinescopio Le Fontanelle di Castelbuono (PA).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:



a gennaio è stato inviato all'Amministrazione di Castelbuono (PA) il decreto di finanziamento per il progetto di 'Ristrutturazione dell'ex cine-teatro Le Fontanelle come centro poli-funzionale';

il progetto è in carico, dal giugno 2020, all'assessorato delle infrastrutture e della mobilità;

nelle zone soggette a vincoli paesaggistici e archeologici è richiesto il parere della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana;

che in forza del citato decreto di finanziamento, il Comune di Castelbuono verosimilmente sta procedendo a indire la gara di appalto;

rilevato che:

ben più di mille persone, castelbuonesi e non, semplici cittadini e numerosi nomi illustri a livello regionale e nazionale, hanno sottoscritto un manifesto pubblico contro la realizzazione di questo progetto che trasformerebbe l'unico teatro possibile a Castelbuono nell'ennesimo centro polifunzionale, aggiuntivo rispetto a quelli già disponibili, vietando per sempre a Castelbuono il diritto di disporre di un proprio teatro;

il progetto esecutivo risulta approvato come da verbale della conferenza di servizi 30-6-2020, recante i pareri favorevoli degli enti competenti;

l'analisi dettagliata del progetto esecutivo evidenzia alcune notevoli incongruenze che, se non specificamente e appropriatamente valutate potrebbero delineare profili di non conformità rispetto allo scopo per cui è stato concesso il finanziamento, nonché di dubbia linearità nella procedura di approvazione dello stesso e più in dettaglio:

1) uno dei corpi dell'edificio ristrutturato, che nel vecchio cine-teatro era destinato a camerini e servizi igienici per gli artisti, verrà adibito a 'Gabinetti pubblici' i quali, per quanto isolati con specifiche pareti dal resto dell'edificio, saranno ubicati sotto il palco, nella zona che elettivamente sarebbe più idonea a ospitare i camerini e i servizi per gli artisti del teatro;

2) è previsto che il tetto dell'edificio ristrutturato sia realizzato in rame, un materiale inusuale e non appropriato per l'area castellana dove l'edificio insiste; inoltre, per l'accesso al foyer e ad altri locali dell'edificio ristrutturato è prevista la realizzazione di una strada carrabile in zona sottoposta a vincolo archeologico dovuto alla 'Motta difensiva' del limitrofo Castello dei Ventimiglia;

per sapere:

se il decreto di finanziamento emesso dall'Assessorato Infrastrutture abbia dato autorizzazione o comunque se ritengano plausibile, e in caso affermativo ai sensi di quale norma, che parte dei fondi siano utilizzati per trasformare una zona dell'edificio, che dovrebbe avere finalità culturali, in 'Gabinetti pubblici' che non sembrano avere alcuna attinenza con gli scopi del finanziamento;

se i riferimenti sopra richiamati circa il tetto dell'edificio e la nuova strada, siano stati attentamente valutati prima di formulare i necessari pareri e se siano state messe in atto tutte le misure a salvaguardia dell'area del Castello dei Ventimiglia, in cui l'edificio sorge, e della zona sottoposta a vincolo archeologico, dal momento che entrambe sarebbero interessate da scavi e opere in cemento per realizzare la suddetta strada;

se la realizzazione della strada sia stata sottoposta al vaglio della sezione archeologica della Soprintendenza, prima del rilascio del parere;

se sia vero, secondo quanto affermato da uno dei progettisti su organi di stampa e social network, che la stessa Soprintendenza abbia indicato l'originale soluzione architettonica del tetto in rame, e, in caso affermativo, in quale atto formale sia stata formulata tale sorprendente indicazione, o se invece detta indicazione derivi irrispettivamente da contatti informali.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

FIGUCCIA

N. 2019 - Chiarimenti sulle osservazioni prodotte dal Comitato di Bellolampo e dalla popolazione ivi residente.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da anni la discarica di Bellolampo (PA) è motivo di preoccupazione per l'incombente minaccia di inquinamento ambientale, cagionato dalle continue e ripetute emissioni di gas e miasmi provenienti dalla discarica in prossimità della quale, a causa della saturazione delle vasche, vengono ammassate montagne di rifiuti a cielo aperto, aggravando di fatto la situazione con emissioni che rendono l'aria irrespirabile;

il Comitato di Bellolampo e i residenti dell'associazione SOS Bellolampo hanno più volte denunciato alle autorità competenti questa grave situazione, senza alcuna risposta mentre è aumentato esponenzialmente il pericolo reale di danni alla salute dei cittadini ivi residenti;

tutt'altro che trascurabile è il paventato inquinamento del sottosuolo e delle falde acquifere, fenomeno che rischia di compromettere l'intero ecosistema;

contestualmente il sopracitato Comitato ha rappresentato la particolare pericolosità della SP1 Palermo-Bellolampo, da anni priva di adeguata manutenzione, ragion per la quale, allo stato attuale, presenta un manto stradale tanto devastato e deformato da renderla estremamente insidiosa e in alcuni punti pericolosa per la sicurezza stradale;

è chiaro come tale situazione tenda ad aggravarsi in presenza di forti temporali, nonché nelle ore notturne, posto che il tratto di strada in questione è sprovvisto di segnaletica stradale e di illuminazione;

considerato che il tratto di strada de quo è quotidianamente interessato da intenso traffico veicolare e da numerosi mezzi pesanti e di compattatori della Rap che, a causa di questo dissesto stradale, sono costretti, a più riprese, ad ampie manovre per evitare buche e affossamenti, con serie possibilità di causare incidenti stradali con le vetture provenienti dalla corsia opposta;

per sapere:

quali misure abbiano intrapreso o intendano intraprendere per garantire la messa in sicurezza dell'impianto al fine di prevenire e scongiurare qualsiasi danno alla salute pubblica dovuta all'emissione di gas inquinanti;

se si siano già attivati per disporre l'esecuzione di un immediato intervento per la messa in sicurezza della S.P.1 di Bellolampo, con rifacimento del manto stradale, della segnaletica orizzontale e verticale e di appropriata illuminazione stradale, posto che, allo stato attuale, le condizioni della strada costituiscono un serio pericolo per la circolazione e mettono a rischio l'incolumità di quanti vi transitano;

se abbiano già disposto una bonifica per eliminare rifiuti ingombranti depositati da incivili nella curva del primo tratto di strada per Bellomapo e nelle diverse scarpate trasformate in discariche abusive.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

FIGUCCIA

N. 2020 - Chiarimenti in ordine al progetto di riqualificazione del cineteatro 'Le Fontanelle' di Castelbuono (PA).

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e per la mobilità e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:*

il cineteatro 'Le Fontanelle' di Castelbuono (PA), inaugurato nel 1955, dopo aver goduto di grande prestigio per quasi trent'anni, è stato chiuso al pubblico nel 1984 e, da allora, è stato completamente abbandonato;

le amministrazioni castelbuonesi, succedutesi nel tempo, hanno sempre cercato di riqualificare detto immobile per poter rispondere alle esigenze delle molte realtà teatrali e artistiche del comprensorio madonita;

ritenuto che:

l'attuale amministrazione comunale, portando avanti quanto fatto dalle precedenti in merito alla sorte del suddetto cineteatro, è riuscita ad ottenere i finanziamenti necessari per un progetto di recupero e riqualificazione dell'immobile in questione;

il progetto prevede la creazione di un centro polifunzionale che possa diventare uno spazio in cui realizzare rappresentazioni teatrali, concerti, proiezioni, mostre, convegni, seminari, esposizioni;

la realizzazione del suindicato progetto parrebbe prevedere alcune modifiche delle parti dell'immobile, come ad esempio la modifica del tetto che verrebbe ricostruito in rame, nonché la riconversione della vecchia area degli ex camerini, posti al di sotto del palco, in area da adibire ai servizi igienici. Inoltre, pare che il progetto prevede la realizzazione di una strada carrabile che parrebbe essere adiacente o ricadere in area sottoposta a vincolo;

il progetto, già in fase esecutiva, parrebbe già aver ottenuto sia i pareri degli enti preposti sia l'autorizzazione di spesa da parte dell'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità a valere sui fondi del Patto per il Sud;

considerato che:

pare siano state sollevate numerose perplessità sull'opportunità di tale progetto, sui tipi d'intervento di recupero sull'immobile. Infatti, i comitati spontanei a difesa del teatro 'Le Fontanelle' non condividono sia la scelta progettuale di un centro polifunzionale, posto che spazi del genere sono già presenti nella cittadina, sia l'opportunità di modifiche invasive dell'immobile (come il tetto o la modifica dei vecchi camerini di scena) e dell'area circostante la strada carrabile;

il teatro 'Le Fontanelle' si trova nella piazza del Castello dei Ventimiglia, in zona, dunque, sottoposta a vincolo e che lo stesso immobile risale alla fine del 1700;

per sapere:

se il progetto, così come finanziato, presenti le necessarie compatibilità con gli obiettivi della linea di finanziamento;

se, dati i vincoli gravanti sull'area in cui ricade l'immobile, gli interventi più invasivi siano stati valutati e confutati con le osservazioni pubbliche e private e se questi siano compatibili con le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia.»

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO  
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2021 - Chiarimenti urgenti in merito alla realizzazione del padiglione destinato ai malati Covid-19 del Presidio ospedaliero Paolo Borsellino di Marsala (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nei giorni scorsi il quotidiano online marsalese 'Tp24' ha evidenziato, in diversi articoli, come non siano mai cominciati i lavori per la costruzione del padiglione destinato a pazienti Covid-19, che dovrebbe sorgere accanto al Presidio ospedaliero Paolo Borsellino di Marsala (TP) e che parzialmente dovrebbe essere completato entro il 31 maggio 2021;

incredibilmente, però, nel corso dell'"inaugurazione" dell'avvio dei lavori avvenuta nel dicembre 2020, si annunciava l'inizio dei lavori per il padiglione in questione, alla presenza, fra gli altri, dell'Assessore per la salute, del Sindaco di Marsala, del Commissario dell'ASP di Trapani e di altri amministratori del Comune di Marsala, di parlamentari regionali di maggioranza ed esponenti politici appartenenti alla maggioranza di governo;

ciò peraltro, veniva confermato, in quell'occasione, da interventi di rappresentanti delle istituzioni sanitarie e da diverse interviste di esponenti della maggioranza di Governo, nonché del Sindaco di Marsala e perfino da un intervento sui social del Vice sindaco di Marsala;

in seguito a detti articoli di stampa è stato diramato nei giorni scorsi un comunicato dell'ASP di Trapani, che in qualche modo smentisce quanto emerso nel corso della predetta inaugurazione e dalle dichiarazioni degli esponenti istituzionali e di governo regionali e della Città di Marsala;

qualche giorno fa, è seguito anche un intervento del Sindaco di Marsala che, di fatto, confermerebbe l'inesistenza, ad oggi, di un progetto esecutivo, avvalorando, così l'impossibilità di dare inizio ai lavori e di ultimare la prima parte del padiglione entro il 31 maggio 2021, come pure affermato dai numerosi interventi svolti nel corso dell'inaugurazione del dicembre 2020 come evidenziato in precedenza,

e con la precisazione, in diversi interventi di quella giornata di dicembre 2020, che la prima parte del padiglione sarebbe ultimata e pronta entro il 31 maggio 2021;

detto padiglione sarebbe destinato, come dichiarato dai rappresentanti istituzionali prima citati, alla cura dei pazienti Covid-19 e più in generale alla cura delle malattie infettive, consentendo, quindi, non soltanto un intervento per contrastare la gravissima pandemia in atto, ma anche per restituire a Marsala e all'intero Libero Consorzio comunale di Trapani l'ospedale di quella città che è, allo stato, privo di reparti indispensabili per la cura dei numerose patologie, anche diverse dal Covid-19 con gravissimo danno per salute dei cittadini;

per sapere, alla luce del gravissimo 'pasticcio' comunicativo, brevemente sopra illustrato, quale sia l'effettiva situazione amministrativa del padiglione in questione, nonché le ragioni che abbiano spinto ad organizzare un evento nel dicembre dello scorso anno che sembra di tutta evidenza, avere le caratteristiche sgradevoli e inopportune di una montatura propagandistica, suonando peraltro come tremenda ed ingiustificabile beffa per i cittadini che quotidianamente sono costretti a vivere il dramma causato dalla pandemia da Covid-19.»

GUCCIARDI

N. 2024 - Iniziative in ordine alla campagna vaccinale anti-Covid-19 per gli over '80.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la campagna vaccinale anti-Covid19 l'Asp di Caltanissetta ha individuato due punti vaccinali: uno nel P.O. 'Sant'Elia' di Caltanissetta e l'altro nel P.O. 'Vittorio Emanuele' di Gela;

in particolare, nel presidio ospedaliero 'Sant'Elia' sono stati destinati alla suddetta campagna vaccinale i locali al primo piano, punto di passaggio per neurochirurgia, centro trasfusionale, virologia e anatomia patologica, nonché cardiologia UTIC ed emodinamica, nel presidio ospedaliero 'Vittorio Emanuele' sono stati destinati i locali della U.O.C. di chirurgia generale e della U.O.S.D. Breast Unit, situati nel secondo piano del nosocomio, e, da ultimo, nel presidio ospedaliero 'Vittorio Emanuele' sono stati individuati i locali della U.O.C. di chirurgia generale e della U.O.S.D. Breast Unit;

quanto detto arreca numerosi disagi all'utenza ospedaliera e ai soggetti destinatari della vaccinazione per le ragioni che verranno meglio esposte di seguito;

rilevato che:

il sistema di prenotazione è risultato inefficiente, poiché rivolto a soggetti anziani non in grado di utilizzare in autonomia il portale informatico in assenza di adeguato supporto tecnico. A ciò si aggiunge che, dalle informazioni in possesso della sottoscritta prima firmataria, pare che le prenotazioni si siano bloccate pochi giorni dopo l'avvio della campagna vaccinale;

la scelta dell'Asp di Caltanissetta di eseguire le prestazioni esclusivamente negli ospedali in premessa, spesso molto distanti rispetto al luogo di residenza degli anziani e difficilmente raggiungibili, rende oltremodo gravoso l'accesso alla prestazione vaccinale: tanto emerge da numerose denunce provenienti dal territorio che ha attirato l'attenzione delle diverse parti politiche a vari livelli;

la scelta di eseguire le vaccinazioni esclusivamente nei due presidi ospedalieri nisseni rischia di creare pericolosi assembramenti nelle strutture e di pregiudicare la tutela della salute dei pazienti e il sereno ed efficiente svolgimento delle attività ospedaliere;

i due centri vaccinali individuati dall'Asp di Caltanissetta hanno causato una forte limitazione delle attività ospedaliere. In particolare, l'individuazione del centro vaccinale nella U.O.C. di chirurgia generale del presidio ospedaliero 'Vittorio Emanuele' - che consta di diciotto posti letto, di cui quattro dedicati agli interventi di senologia - ha causato il brutale ridimensionamento delle attività chirurgiche. Pertanto, gli utenti, oggi, possono contare esclusivamente su quattro posti letto ricavati all'interno della U.O.C. ortopedia e traumatologia e di sole due stanze per la degenza delle pazienti della Breast Unit all'interno della U.O.C. ostetricia e ginecologia;

considerato che si ritengono necessari interventi immediati e urgenti, per rimediare alle problematiche riscontrate, ponendo in essere ogni atto utile per una più efficiente organizzazione della fase vaccinale presso l'Asp di Caltanissetta, anche attraverso l'individuazione di strutture idonee e diverse dai reparti ospedalieri dei presidi ospedalieri 'Sant'Elia' e 'Vittorio Emanuele' - oggi sacrificati per le finalità in argomento – valutando concretamente l'opportunità di dislocare territorialmente i punti vaccinali, anche avvalendosi dei presidi sanitari della stessa Asp.

per sapere:

se siano a conoscenza delle problematiche esposte in narrativa e quali iniziative siano state attuate;

se non ritengano opportuno, per l'efficiente gestione della campagna vaccinale nell'Asp di Caltanissetta e in tutte le Aziende sanitarie del territorio regionale, stabilire dei protocolli operativi e/o delle linee di indirizzo per consentire la dislocazione territoriale dei centri vaccinali, prevenendo il rischio di assembramenti negli ospedali e scongiurando la sospensione delle attività sanitarie nelle strutture ospedaliere.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

DAMANTE - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 2015 - Chiarimenti sull'approvazione degli standard dei requisiti minimi per l'autorizzazione e l'accreditamento di enti erogatori di assistenza domiciliare integrata.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

si attende l'approvazione delle linee guida per accedere all'accreditamento delle aziende erogatrici dei servizi di assistenza domiciliare integrata (d'ora innanzi: A.D.I) annunciata dalla circolare n. 8 del 12 giugno 2019 dell'Assessorato della salute, ma ancora non emanate;

ciò crea una situazione di intollerabile attesa per le cooperative e le realtà imprenditoriali siciliane che si occupano di A.D.I., generando un'incresciosa precarietà circa il futuro lavorativo di tantissimi operatori;

l'A.D.I., che attualmente viene erogata da dipendenti interni alle aziende sanitarie provinciali e da operatori privati (profit o non profit) per conto delle Asp, in Sicilia interessa più di 40 mila over 65 e, dunque, utenti prevalentemente anziani vengono curati nelle proprie abitazioni;

come affermato dall'Assessorato Salute in numerosi documenti ufficiali, l'attuale modello pone la Regione siciliana tra le più avanzate d'Italia nei percorsi di assistenza sanitaria domiciliare;

considerato che:

la decisione di sperimentare il modello dell'accreditamento e superare quindi il sistema delle gare d'appalto per l'affidamento dei servizi, era stata presentata come una vera svolta per un settore chiave dell'assistenza sanitaria;

la citata circolare del giugno 2019 vietava ai direttori generali delle Asp siciliane di indire nuove gare ed autorizzava a prorogare i contratti in essere, in vista dell'entrata in vigore del nuovo modello, entro 180 giorni dall'adozione della circolare stessa;

da notizie ufficiose, sembra che tali linee guide siano in corso di emanazione; è stato tuttavia segnalato da più parti che il sistema pensato presenti alcune anomalie quali:

- a) requisiti di accesso con parametri piuttosto elevati (semberebbe trattarsi di almeno 87.500 pazienti a domicilio e di almeno 2.500.000 prestazioni/accessi domiciliari negli ultimi 5 anni);
- b) rigidissimi requisiti di partecipazione previsti, i quali lederebbero il principio del favor participationis, finalità fondamentale dell'evidenza pubblica e, dunque, la tutela della libertà di concorrenza;

semberebbe inoltre che ai fini dell'accesso al sistema regionale di autorizzazione e accreditamento, possano presentare istanza tutti gli enti con esperienza almeno quinquennale maturata nell'erogazione di prestazioni sanitarie domiciliari, e che tuttavia in virtù di esclusivi rapporti contrattuali con il S.S.N./S.S.R., requisito, questo dell'esclusività, che escluderebbe tantissime cooperative dell'Isola;

parrebbe che possano richiedere l'accreditamento anche consorzi di cooperative sociali con eventuale previsione di affidamento alle consorziate, generando una pericolosa incognita su chi, di fatto, andrebbe a svolgere il servizio;

infine, la suddivisione del servizio A.D.I. in tre livelli assistenziali, dove ad ogni livello sono previsti specifici requisiti di accesso, comporterà presumibilmente che in ogni singola ASP potranno esservi aziende che si qualificano per i tre livelli, talune per il secondo e talaltre solo per il primo livello. Ciò creerà disparità inevitabili tra i soggetti accreditati a vantaggio sempre di chi si è potuto accreditare per tutti e tre i livelli. Con tale modalità verrebbe meno il continuum di cure tra paziente ed equipe sanitaria;

per sapere se non intendano, con urgenza, prevedere un tavolo tecnico con tutti i rappresentanti di categoria nonché delle cooperative e delle realtà imprenditoriali che attualmente si occupano di A.D.I. in Sicilia, anche per un'analisi più approfondita dei requisiti di partecipazione alla procedura i quali,

rebus sic stantibus, genererebbero un contenzioso oltremodo dannoso sia per le casse della Regione, sia per l'espletamento di un servizio di fondamentale importanza per moltissime famiglie.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione con urgenza)*

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2016 - Verifica dei requisiti per la nomina a direttore sanitario di presidio ospedaliero del Servizio sanitario nella Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con interrogazione a risposta scritta n. 1087, a firma del sottoscritto, presentata in data 16.10.2019 e trasmessa al Governo il 15 gennaio 2020, si chiedeva risposta urgente in merito alle misure finalizzate a garantire la corretta applicazione della normativa sull'assegnazione del personale medico, con o senza responsabilità di direzione di presidio;

il 31 marzo 2020, con interrogazione parlamentare a risposta orale n. 1349, si chiedeva, altresì, risposta relativamente ai fatti accaduti all'ospedale di Canicattì (AG) dove non è stata predisposta alcuna misura né per la prevenzione della diffusione pandemica né per la tutela del personale ospedaliero e dell'utenza, nonostante il caso accertato di contagio da Covid-19 a danno di un'infermiera, transitata dal nosocomio in più occasioni in costanza di operatività dei reparti;

in atto sembrerebbe che l'attuale direttore sanitario dei PP.OO. di Licata e Canicattì non sia in possesso dei richiesti requisiti di legge;

in caso di svolgimento da parte di soggetti non in possesso dei prescritti requisiti di legge di incarichi nella P.A., le ricadute giuridiche, soprattutto in sanità, anche per i risvolti assicurativi, risultano rilevanti;

considerato che:

la Direzione sanitaria di presidio ospedaliero, all'interno del sistema delle Aziende sanitarie, riveste preminente importanza, non solo ai fini del coordinamento tra le diverse U.O. esistenti all'interno dei PP.OO., ma anche per la gestione ottimale delle risorse e dei servizi afferenti, e del rischio clinico e di igiene (quest'ultimo rischio inteso nella sua più generica accezione) anche ai fini dei percorsi 'sporco-pulito' e 'Covid-no Covid';

tra i compiti del direttore sanitario vi è la responsabilità personale, di carattere generale, del funzionamento complessivo del presidio, con obblighi che attengono anzitutto alla vigilanza sui requisiti igienici e sull'idoneità delle attrezzature tecniche, nonché sul possesso da parte del personale addetto, dei prescritti requisiti professionali; ed anche alla vigilanza e qualità delle singole prestazioni diagnostiche e terapeutiche erogate ai pazienti;



l'esperienza, recentemente maturata, nella gestione dell'emergenza da Covid-19 ha evidenziato come la capacità manageriale e organizzativa sia requisito imprescindibile per una corretta ed efficiente modulazione delle risorse disponibili in ambito sanitario;

l'onere dell'organizzazione capillare dei servizi, in capo al direttore sanitario, deve essere la migliore sintesi del coordinamento sapiente e virtuoso, afferente alle informazioni, sin nel dettaglio della struttura, che si deve dirigere, alla conoscenza delle esperienze maturate da altre direzioni sanitarie, che abbiano prodotto risultati gestionali positivi, alle pratiche di digitalizzazione degli step burocratici indispensabili allo snellimento e alla velocizzazione delle procedure attuative dei percorsi prescelti, per intervenire sulle emergenze e sull'ordinario;

l'assegnazione dei ruoli apicali di Direzione sanitaria di presidio ospedaliero non sembra abbia tenuto sempre conto della normativa vigente, affidando la direzione a medici carenti dei prescritti requisiti di legge e, conseguentemente, privi di un'idonea formazione, con evidenti ricadute negative sui servizi resi all'utenza e sulle responsabilità dalle medesime Direzioni sanitarie coordinate ed assicurate;

tali assegnazioni, in spregio alle più basilari norme in materia, determinano anche un chiaro vantaggio per i medici che illegittimamente rivestono tale ruolo, consentendo loro di acquisire esperienza utile ai fini dell'accesso alle posizioni apicali, secondo la disciplina di cui al DPR n. 484 del 1997;

per sapere quali iniziative urgenti intendano assumere nei confronti delle direzioni aziendali, alla luce delle due interrogazioni citate in premessa ancora prive di risposta, oltre che della presente, al fine di garantire la corretta applicazione della normativa vigente sul conferimento degli incarichi di direttore sanitario nei presidi ospedalieri.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

PULLARA

N. 2017 - Chiarimenti in merito agli interventi per la rimozione di mini discariche sull'Etna.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con decreto del Presidente della Regione siciliana del 17.03.1987 n. 37, è stato istituito l'ente regionale Parco dell'Etna, che ha il compito di proteggere un ambiente naturale unico e lo straordinario paesaggio che circonda il vulcano attivo più alto d'Europa nonché di promuovere lo sviluppo ecocompatibile delle popolazioni e delle comunità locali;

all'interno del Parco sono presenti diversi percorsi che consentono di scoprire il monte Etna, tutelando la biodiversità e l'ambiente circostante;

il sentiero 'Italia', che si sviluppa all'interno del demanio forestale lungo una pista di servizio dell'Azienda Foreste ad una quota media di 1750 m s.l.m., incontra un altro percorso, denominato sentiero delle Ginestre e delle Vigne, il quale rappresenta un affascinante spaccato della natura e della biodiversità vegetale del Parco dell'Etna, dei suoi boschi, delle lave antiche e recenti del vulcano e dei suoi panorami più suggestivi;

considerato che:

i sentieri offrono al turista, all'escursionista o al ciclista l'occasione di sperimentare i paesaggi etnei in tutte le stagioni, toccando posti di assoluta naturalità, come un campo di lava a morfologia hawaiana che costituisce un unicum nell'intero versante settentrionale etneo;

la tutela e la valorizzazione dell'ambiente circostante consente alle comunità locali di intraprendere processi di crescita culturale, sociale, turistica ed economica virtuosi;

lungo il sentiero 'Italia' sorge, incustodito, un patrimonio architettonico e storico di immenso valore, costituito da mulini ad acqua orizzontale che giacciono anch'essi in completo stato di abbandono e scadimento;

il recupero di questo patrimonio, allo stato interessato da rovi, spazzatura e noncuranza, attraverso il suo risanamento e la sua conversione in museo pubblico, consentirebbe di portare nuovo sostegno economico ai territori circostanti;

lo stato di incuria e degrado in cui versa il territorio ha consentito l'insorgere di numerose micro discariche che deturpano l'ambiente;

per sapere:

quali iniziative intendano intraprendere, di concerto con i comuni interessati, per porre rimedio al sorgere delle mini-discariche presenti nel territorio;

se ritengano di adottare delle iniziative per il recupero del patrimonio architettonico e storico abbandonato.»

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2022 - Verifica in ordine al rispetto delle regole contrattuali concernenti i turni di lavoro del personale sanitario dell'Ospedale Giglio di Cefalù (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

a seguito dell'incidente stradale che ha visto coinvolta un'infermiera dell'Ospedale 'Giglio' di Cefalù (PA), che aveva appena lasciato il turno di lavoro, il sindacato ha diramato alla stampa un comunicato in cui si denunciano turni estenuanti che espongono il personale sanitario a seri rischi;

da tempo vi sarebbero state segnalazioni da parte degli stessi dipendenti, medici, infermieri e operatori sanitari ridotti allo stremo e preoccupati per le ripercussioni psicologiche di turni stressanti e prolungati;

ritenuto che si tratta di una situazione alquanto preoccupante per le sue conseguenze, tenuto conto anche del periodo particolare che stanno vivendo da oltre un anno medici, infermieri e operatori sanitari impegnati in prima linea nel contrasto al Coronavirus;

per sapere se non ritengano di dover avviare un'immediata indagine volta a verificare il rispetto delle regole contrattuali concernenti i turni di lavoro del personale sanitario dell'Ospedale Giglio di Cefalù, per ridurre ulteriori rischi cui verrebbe esposto il medesimo personale già fortemente provato dal rischio di contagio da Coronavirus.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO  
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 2023 - Sanificazione di persone e/o cose e di automezzi per i presidi ospedalieri di Sciacca e Agrigento a seguito dell'emergenza Covid-19.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

con nota prot. 1054/20 U del 27.10.2020 il Direttore della Centrale operativa S.U.E.S. 118, facendo seguito alla nota Assessoriale 38786 del 10.9.2020 - centri di sanificazione SUES 118, ha richiesto l'acquisto di tunnel di sanificazione di persone e/o cose e di automezzi per i presidi ospedalieri di Sciacca e Agrigento;

il Direttore sanitario ha espresso parere favorevole, in calce alla predetta nota, 'nell'impossibilità di provvedere diversamente';

il Commissario straordinario ha parimenti dato autorizzazione all'acquisto, in calce alla nota 1054/20 U/2020;

con deliberazione del Commissario straordinario n. 535 del 19 novembre 2020 è stata indetta la gara telematica MEPA n. 2697389 per la fornitura in acquisto di tunnel di disinfezione ed igienizzazione di persone e/o cose e di autoveicoli per emergenza Covid-19;

in data 20.11.2020 è stato pubblicato avviso di indizione gara da parte dell'Asp di Agrigento;

in data 23.11.2020 è stata pubblicata, sul sito dell'Asp di Agrigento, una comunicazione a gli operatori economici che la suddetta procedura era revocata, poiché per mero errore materiale non erano stati indicati i quantitativi specificati con atto deliberativo n. 535 del 19/11/2020 e che, contestualmente, era pubblicata nuova richiesta di offerta (RDO) MEPA. n. 2703956 con scadenza per la presentazione delle offerte alle ore 10:00 del 7 dicembre 2020;

con deliberazione n. 836 del 29.12.2020, avente ad oggetto RDO MEPA. n. 2703956 per la fornitura di tunnel di disinfezione e igienizzazione di persone e/o cose di autoveicoli, sono state approvate le operazioni di gara telematica, aggiudicazione, autorizzazione e stipula del contratto telematico con la società GRASSO FORNITURE s.r.l.;

considerato che non sono stati previsti locali per la vestizione con un percorso sporco-pulito per il personale sanitario, e considerata l'inutilizzabilità dei due tunnel di sanificazione di persone e/o cose e di automezzi acquistati per un costo pari a 58.200,00 euro + IVA;

per sapere quali iniziative urgenti si intendano adottare affinché i due tunnel di sanificazione possano essere correttamente utilizzati per i quali sono stati pensati ed evitare che restino opere incomplete.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

PULLARA

N. 2025 - Notizie in merito alla mancata inclusione degli operatori ASACOM nella calendarizzazione della campagna vaccinale anti COVID-19.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

in questo inizio di campagna vaccinale il Governo ha stabilito di calendarizzare la somministrazione volontaria dei vaccini anti COVID-19 con priorità stabilite;

in tale contesto, manca l'inserimento della categoria degli operatori ASACOM, che assistono gli studenti disabili negli istituti scolastici superiori provinciali;

considerato che:

gli operatori ASACOM operano nelle scuole, a contatto con i bambini più piccoli, molti dei quali anche soggetti fragili;

è giusto dare precedenza ad alcune categorie più a rischio, quali i lavoratori più esposti, gli anziani e i cosiddetti soggetti fragili sia nel mondo del lavoro che per questione anagrafica e di soggetti a rischio, ma è doveroso e opportuno far rientrare in queste priorità anche gli operatori ASACOM a contatto con i più piccoli e, di conseguenza, con le loro famiglie;

l'ASP agisce su sollecitazione dell'Ufficio scolastico provinciale, ente che, pur avendo il compito di garantire la sicurezza di tutte le categorie, che operano nel settore non include una parte di personale che nelle scuole svolge un servizio determinante;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto su esposto;

se non ritengano di dovere intervenire, ognuno per le proprie competenze, allo scopo di colmare questa lacuna che mette a serio rischio sia gli operatori ASACOM a contatto con i più piccoli, compresi i soggetti fragili, sia le loro famiglie;

se non reputino opportuno, con l'urgenza resasi necessaria, di includere nel piano di vaccinazione anti COVID-19 la categoria degli operatori ASACOM, al fine di garantire pienamente la sicurezza nell'ambito scolastico.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

TERNULLO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

**Annunzio di interpellanza**

N. 382 - Chiarimenti sull'approvazione degli standard dei requisiti minimi per l'autorizzazione e per l'accreditamento di enti erogatori di assistenza integrata.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:*

si attende l'approvazione delle linee guida per accedere all'accreditamento delle aziende erogatrici dei servizi di assistenza domiciliare integrata (d'ora innanzi: A.D.I.) annunciata dalla circolare n. 8 del 12 giugno 2019 dell'Assessorato della salute, ma ancora non emanate;

ciò crea una situazione di intollerabile attesa per le cooperative e le realtà imprenditoriali siciliane che si occupano di A.D.I., generando un'incresciosa precarietà circa il futuro lavorativo di tantissimi operatori;

l'A.D.I., che attualmente viene erogata da dipendenti interni alle aziende sanitarie provinciali e da operatori privati (profit o nonprofit) per conto delle Asp, in Sicilia interessa più di 40 mila over 65 e, dunque, utenti prevalentemente anziani vengono curati nelle proprie abitazioni;

come affermato dall'Assessorato Salute in numerosi documenti ufficiali, l'attuale modello pone la Regione siciliana tra le più avanzate d'Italia nei percorsi di assistenza sanitaria domiciliare;

considerato che:

la decisione di sperimentare il modello dell'accreditamento e superare quindi il sistema delle gare d'appalto per l'affidamento dei servizi, era stata presentata come una vera svolta per un settore chiave dell'assistenza sanitaria;

la citata circolare del giugno 2019 vietava ai direttori generali delle Asp siciliane di indire nuove gare ed autorizzava a prorogare i contratti in essere, in vista dell'entrata in vigore del nuovo modello, entro 180 giorni dall'adozione della circolare stessa;

da notizie ufficiose, sembra che tali linee guide siano in corso di emanazione; è stato tuttavia segnalato da più parti che il sistema pensato presenti alcune anomalie quali:

a) requisiti di accesso con parametri piuttosto elevati (sembrerebbe trattarsi di almeno 87.500 pazienti a domicilio e di almeno 2.500.000 prestazioni/accessi domiciliari negli ultimi 5 anni);

b) rigidissimi requisiti di partecipazione previsti, i quali lederebbero il principio del favor participationis, finalità fondamentale dell'evidenza pubblica e, dunque, la tutela della libertà di concorrenza;

sembrerebbe inoltre che ai fini dell'accesso al sistema regionale di autorizzazione e accreditamento, possano presentare istanza tutti gli enti con esperienza almeno quinquennale maturata nell'erogazione di prestazioni sanitarie domiciliari, e che tuttavia in virtù di esclusivi rapporti contrattuali con il S.S.N./S.S.R., requisito, questo dell'esclusività, che escluderebbe tantissime cooperative dell'Isola;

parrebbe che possano richiedere l'accreditamento anche consorzi di cooperative sociali con eventuale previsione di affidamento alle consorziate, generando una pericolosa incognita su chi, di fatto, andrebbe a svolgere il servizio;

infine, la suddivisione del servizio A.D.I. in tre livelli assistenziali, dove ad ogni livello sono previsti specifici requisiti di accesso, comporterà presumibilmente che in ogni singola ASP potranno esservi aziende che si qualificano per i tre livelli, talune per il secondo e talaltre solo per il primo livello. Ciò creerà disparità inevitabili tra i soggetti accreditati a vantaggio sempre di chi si è potuto accreditare per tutti e tre i livelli. Con tale modalità verrebbe meno il continuum di cure tra paziente ed equipe sanitaria;

per conoscere se non intendano, con urgenza, prevedere un tavolo tecnico con tutti i rappresentanti di categoria nonché delle cooperative e delle realtà imprenditoriali che attualmente si occupano di A.D.I. in Sicilia, anche per un'analisi più approfondita dei requisiti di partecipazione alla procedura i quali, rebus sic stantibus, genererebbero un contenzioso oltremodo dannoso sia per le casse della Regione, sia per l'espletamento di un servizio di fondamentale importanza per moltissime famiglie.»

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

### **Annunzio di mozioni**

N. 511 - Misure urgenti a favore degli operatori della ristorazione.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'emergenza sanitaria iniziale, il primo lockdown e le chiusure diffuse degli ultimi mesi hanno messo in ginocchio l'intero settore della ristorazione;

occorre assumere un impegno serio nei confronti delle imprese della ristorazione prevedendo, come fatto in Germania, aiuti pari ai ricavi del 2019: è un dovere, tenuto conto che il fatturato di bar e ristoranti nei giorni 24, 25, 26 e 31 dicembre, appena trascorsi, vale da solo un miliardo di euro;

CONSIDERATO che:

in questo 2020/2021 così duro, gli operatori del settore hanno sempre dimostrato di rispettare le regole e che occorre, parallelamente, che il Governo faccia altrettanto, altrimenti saranno migliaia le imprese a rischiare la chiusura definitiva con la conseguente perdita di centinaia di migliaia di posti di lavoro;

lo scenario sociale ed economico del Paese è fortemente condizionato dall'impatto del Covid-19, ed è destinato ad aggravarsi a causa della contrazione del mercato, delle minori disponibilità e del sentimento di paura;

il Covid-19 ha distrutto la possibilità di pianificazione aziendale e la ristorazione, settore caratterizzato tra gli altri aspetti da una forte volatilità, è ancora più segnata dall'impossibilità di pianificare e programmare;

gli effetti del Covid-19 condizionano lo scenario sociale ed economico, minacciando un mondo che rischia di avere, da qui a breve, milioni di disoccupati e che la società sarà contrassegnata da un impoverimento storico;

condannare a morte aziende già compromesse sarebbe una delle cause dello scenario sin qui delineato;

per effetto delle chiusure imposte ai servizi di ristorazione è a rischio anche tutto il sistema agroalimentare, assieme a quello ittico e a quello vitivinicolo;

gli aiuti alla ristorazione sembrano una specie di barzelletta che però non fa ridere, giacché sono veramente poca cosa rispetto a quanto ha dovuto sostenere il comparto. Non c'è stata la scelta di sospendere urbi et orbi il pagamento delle utenze o degli affitti, e quel poco che è fin qui arrivato ha coperto a malapena l'ordinario;

non si è vista per mesi la cassa integrazione per i ragazzi che lavorano nei locali, i quali sono un aiuto fondamentale, una spalla. E' noto che i licenziamenti sono vietati fino al 31 marzo 2021, e che non si riesce a immaginare quanti ce ne saranno dopo questa data. Nel comparto serpeggia lo sconforto e se lo Stato non provvederà assennatamente, quelle saracinesche e quelle cucine rimarranno vuote e spente,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a sollecitare il Governo nazionale affinché adotti e renda pubblico un protocollo di sicurezza anti-Covid certo per la ristorazione, affinché questo settore possa, come altri, avviare la propria attività senza inutili limitazioni orarie;

a provvedere contestualmente:

1) all'indennizzo delle aziende, possibilmente fino al punto di pareggio al netto di ristori e cassa integrazione;

2) all'esenzione da tasse e imposte per tutto il 2020 e 2021;

3) all'esenzione da cartelle esattoriali per il 2020 e 2021;

4) all'accesso al credito e alla trasformazione dei crediti contratti su piano trentennale;

5) alla riduzione degli oneri contributivi ed assistenziali in modo sostenibile (-50%).»

ASSENZA - SAVARINO - ARICO'  
ZITELLI - GALLUZZO

N. 512 - Provvedimenti urgenti in materia di utilizzo di preparazioni magistrali a base di Cannabis con rimborsabilità a carico del Servizio sanitario regionale.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'uso medico della Cannabis non può essere considerato una terapia in senso proprio, bensì un trattamento sintomatico di supporto ai trattamenti standard, quando questi ultimi non abbiano prodotto gli effetti desiderati o abbiano provocato effetti secondari non tollerabili o necessitino di incrementi posologici che potrebbero determinare la comparsa di effetti collaterali;

il D.L. n. 148 del 2017, convertito in legge 4 dicembre 2017, n. 172, ed in particolare l'art. 18 quater, regola la 'Produzione e trasformazione di Cannabis per uso medico';

CONSIDERATO che:

sulla base della letteratura scientifica in atto disponibile e in particolare sulla scorta di revisioni sistematiche sull'efficacia e sicurezza delle preparazioni galeniche a base di Cannabis, gli ambiti di utilizzo a carico del Servizio sanitario regionale delle preparazioni sono limitate all'impiego per la riduzione del dolore cronico moderato-severo refrattario alle terapie farmacologiche disponibili, alla riduzione del dolore associato a spasticità refrattaria ad altri trattamenti in precisi pazienti e alla riduzione del dolore neuropatico di pazienti, con particolare punteggio riguardo alla resistenza al trattamento delle terapie convenzionali o che presentano intolleranza;

con il decreto n.18 del 2020 dell'Assessorato regionale della salute in materia di 'Preparazioni magistrali a base di cannabis ad uso terapeutico, linee di indirizzo di utilizzo e di rimborsabilità a carico del Servizio Sanitario Regionale' si disciplina la 'prescrizione' di preparazioni magistrali a base di Cannabis al fine della rimborsabilità a carico del S.S.R.;

RILEVATA altresì la crescente domanda per l'utilizzo di tali 'preparazioni' da parte di pazienti con particolari patologie e con un profilo clinico compatibile in tema di rimborsabilità a carico del S.S.R. in tutto il territorio regionale;

CONSIDERATO inoltre che:

la richiesta di cannabis medica a uso terapeutico è in costante aumento e la gestione dell'emergenza COVID-19 rende necessaria un'assunzione di responsabilità sulla produzione, distribuzione, vendita, impiego e ricerca in ordine alla Cannabis medica in direzione diametralmente opposta rispetto alla strada tracciata dal Ministero della salute e in contrasto con i principi cui deve rispondere il Ministero stesso, che sono basati sulla garanzia del diritto alla cura;

i notevoli costi delle predette preparazioni galeniche a base di Cannabis non rendono quest'ultime facilmente accessibili ai pazienti che ne richiedano la somministrazione;

attraverso l'attivazione di precise iniziative amministrative, le ASP di Trapani e Caltanissetta garantiscono la rimborsabilità a carico del S.S.R. delle predette preparazioni,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

ad attuare ogni utile provvedimento urgente al fine di garantire una omogeneità di trattamento in tutte le ASP del territorio siciliano in materia di rimborsabilità, così come stabilito dal D.lgs n. 502 del 1992 e modificato dal D.lgs n. 229 del 1999, per le competenze e le funzioni attribuite, e all'apertura di un tavolo tecnico al fine di stabilire la rimborsabilità, i prezzi, l'impiego e, infine,



l'approvvigionamento, in considerazione della circostanza che allo stato l'unico soggetto autorizzato alla produzione di Cannabis medica ad uso terapeutico è lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze (SCFM), il quale, purtroppo, non è mai riuscito a soddisfare il fabbisogno nazionale;

a prevedere la sottoscrizione di una convenzione con le farmacie disponibili, sentita l'organizzazione di categoria o l'Ordine dei farmacisti.»

PELLEGRINO - PAPALE - CALDERONE - TERNULLO - CAPUTO

N. 513 - Inserimento dell'assistenza sanitaria presso gli istituti scolastici tra le tipologie di intervento previste dalla assistenza domiciliare integrata, di primo, secondo e terzo livello.

#### «L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che con la circolare n. 8 del 12 giugno 2019, indirizzata a tutti i direttori generali delle Aziende sanitarie provinciali, l'Assessore per la salute, comunicava la decisione dell'Amministrazione regionale dell'avvio del percorso finalizzato all'accREDITAMENTO degli erogatori per l'assistenza domiciliare ex art. 22 del D.P.C.M. 12 gennaio 2017, recante: 'Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza';

con la medesima circolare, l'Assessore ha fatto divieto di indire nuove gare in materia di Assistenza Domiciliare Integrata, specificando che l'erogazione dei servizi debba comunque essere garantita con le stesse modalità con le quali tale tipo di assistenza è stata fino ad oggi erogata, assicurando la continuità del servizio nelle more della definizione delle nuove linee guida;

#### CONSIDERATO che:

l'Assessorato Salute, ai fini della fissazione dei requisiti essenziali per l'accREDITAMENTO dei soggetti privati che erogheranno il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata, emanerà delle specifiche linee guida che, presumibilmente, conterranno non solo i già citati requisiti dei soggetti erogatori, ma anche la specificazione delle tipologie degli interventi assistenziali che si dovranno garantire;

da una rassegna dei disponibili capitolati speciali d'appalto predisposti dalle Aziende sanitarie provinciali per l'affidamento dei servizi di cure domiciliari di primo, secondo e terzo livello, non è mai menzionata la previsione dell'erogazione dei servizi, oltre che presso il domicilio o luoghi assimilabili al domicilio, presso gli istituti scolastici qualora il soggetto destinatario di assistenza domiciliare, previa opportuna valutazione sanitaria e conseguente inserimento dei relativi interventi assistenziali sanitari nel Piano assistenziale individualizzato, abbia bisogno di assistenza specialistico infermieristica durante le ore di frequentazione scolastica;

l'assistenza domiciliare presso gli istituti scolastici, qualora richiesta esplicitamente dalle Unità Valutative Multidimensionali delle ASP nei piani di assistenza individualizzati, ad oggi è stata, quando possibile, assicurata attraverso specifici accordi con i soggetti affidatari del servizio di assistenza domiciliare, spesso facendoli rientranti forzatamente tra le tipologie di intervento previste dai vari capitolati speciali di appalto ovvero attraverso la corresponsione di somme ulteriori, previo accordo tra i soggetti coinvolti, per prestazioni non riconducibili e/o previste nei citati capitolati;

è prioritario assicurare assistenza sanitaria adeguata a tutti gli studenti per i quali il Piano di assistenza individualizzato preveda l'erogazione presso gli istituti scolastici di specifici interventi sanitari necessari a garantire il rispetto del diritto dell'alunno a partecipare all'intero ciclo scolastico;

è essenziale che le caratteristiche, le modalità, la quantità e la qualità delle tipologie di interventi sanitari erogati presso gli istituti scolastici vengano formalizzate, specificate e fatte rientrare tra i servizi erogabili attraverso l'assistenza domiciliare integrata, e ciò al fine di evitare ritardi nell'erogazione, nonché possibili opposizioni all'erogazione dei servizi da parte dei soggetti erogatori ovvero richieste di ulteriori somme a fronte di servizi non ricompresi tra le tipologie di intervento previste tra quelle assimilabili all'assistenza domiciliare integrata,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

ad inserire tra le tipologie di intervento assistenziale sanitario rientranti nella categoria dell'assistenza domiciliare integrata di primo, secondo e terzo livello anche l'assistenza sanitaria agli alunni presso gli istituti scolastici, avendo cura di specificare le modalità dell'erogazione del servizio.»

FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - PAGANA

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.